

7. CONCLUSIONI

Nell'esercizio finanziario 2016 l'Ente presenta un risultato economico negativo di 215.055 euro, in peggioramento di 99.899 euro rispetto al disavanzo di 115.156 euro del 2015, (+86,8%). Nel 2016 le entrate sono diminuite di 113.140 euro (-5,2%), mentre le uscite restano sostanzialmente invariate (+0,1%).

Nel "conto proventi e spese" 2016 della Svimez figura il dividendo deliberato dall'assemblea della società Simez, partecipata al 100 per cento dalla Svimez, riunitasi il 28 aprile 2017 per approvare il bilancio dell'esercizio 2016.

L'apporto di risorse dalla predetta società presenta un decremento, passando da 200.000 euro dell'esercizio 2015 ad euro 193.409 nell'esercizio in esame (-3,3%).

Il contributo dello Stato resta pressoché invariato, passando da euro 1.576.772 nel 2015 ad euro 1.577.351 nell'esercizio in esame.

Nel 2015 l'ammontare dei proventi da convenzioni risulta pari a 186.597 euro, mentre nell'esercizio in esame somma ad euro 83.273, con un decremento di euro 103.325 (-55,4 per cento).

Sempre con riferimento ai proventi, la diminuzione dello 0,5 per cento delle quote associative registrata nel 2016 è dovuta al recesso di un associato ordinario.

Quanto alle spese della Svimez, esse passano da 2.224.245 euro nel 2015 ad 2.227.561 euro nel 2016, con un leggero aumento del loro ammontare complessivo, rispetto al 2015, dello 0,1 per cento ed in valore assoluto di 3.316 euro.

Le spese per le collaborazioni esterne presentano un decremento del 13,3 per cento rispetto al 2015. Su tale risultato ha inciso soprattutto la diminuzione delle spese per "Altre collaborazioni di ricerca", (-48,6 per cento). In diminuzione risultano anche le spese per "Collaborazioni su Convenzioni", (-61,8 per cento), e le altre risultano in aumento.

In merito alla situazione patrimoniale si registra nell'attivo una riduzione di 107.601 euro rispetto al 2015, pari al -6,1 per cento.

La parte più rilevante dei crediti è costituita dal credito da partecipazione Simez, pari a euro 593.409, per dividendi accertati. Tale credito risulta così composto:

- 400.000 euro per l'anno 2014;
- 200.000 euro per l'anno 2015;
- 193.409 euro per l'anno 2016;

da tali importi vanno altresì sottratti i dividendi distribuiti e precisamente:

- 100.000 euro di dividendi 2014, distribuiti nel 2015;
- 100.000 euro di dividendi 2014, distribuiti nel 2016.

Nel passivo della situazione patrimoniale, i debiti, pari ad euro 362.058, hanno avuto un incremento del 16,7 per cento rispetto all'esercizio 2015.

Il patrimonio netto dell'Associazione, costituito dalla dotazione iniziale denominata "fondo oneri da sostenere" e dal risultato di esercizio pari, al 1° gennaio 2016, ad euro 241.857, si è ridotto, al 31 dicembre 2016, ad euro 26.803 per effetto del disavanzo dell'esercizio in esame (-215.055).

Nel complesso, a fronte di un generalizzato contenimento dei costi, l'esercizio 2016 presenta un notevole deterioramento patrimoniale rispetto alla situazione degli esercizi precedenti.

L'esercizio 2016 della società partecipata SVIMEZ, che, come indicato, concorre con euro 193.409 ai proventi dell'Associazione, si è chiuso con una perdita di euro 36.188, con una riduzione rispetto al 2015 del 35,9 per cento (il disavanzo era di euro 56.446).

Il patrimonio netto della predetta società registra un decremento del 4,0 per cento, passando da euro 5.853.878 nel 2015 ad euro 5.617.690 nel 2016 per effetto della riduzione della voce "altre riserve" pari a euro 256.446 – relativa alla copertura delle perdite dell'esercizio 2015 per euro 56.446 e alla contabilizzazione del debito di competenza 2015 nei confronti della controllante Svimez, per euro 200.000 – nonché della perdita dell'esercizio 2016 pari a euro 36.188.

Si segnala, altresì, la riduzione delle disponibilità liquide passate da euro 59.079 nel 2015 a euro 54.299 del 2016 con una diminuzione dell'8,1 per cento e l'incremento dei debiti a breve che comprendono debiti verso fornitori passati da euro 364.847 nel 2015 a euro 472.457 nel 2016 (+ 29,5%).

Il valore della produzione della società Simez, in aumento nell'esercizio in esame del 6,0 per cento, è rappresentato essenzialmente dagli introiti dei canoni di locazione. A tale riguardo si dà atto del processo di adeguamento dei canoni ai prezzi di mercato, avviato in risposta alle sollecitazioni della Corte, non senza evidenziare che si rende comunque necessario anche per il futuro porre la massima attenzione a tali problemi.

PAGINA BIANCA

BOZZA

S V I M E Z

Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULL'ATTIVITÀ E SUL BILANCIO
DELL'ANNO 2016

70° Esercizio

Roma, giugno 2017

**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2016
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'Esercizio**

Indice	Pag.
1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2016	3
Notazioni generali	3
1.1. Il “Rapporto 2016 sull'economia del Mezzogiorno”	9
1.2. L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno	13
1.3. L'attività convenzionale	14
1.4. Il Forum delle Università e le ricerche sul tema	15
1.5. Le ricerche storiche	17
1.6. Le ricerche statistiche	19
1.7. Popolazione e migrazioni	21
1.8. Il modello econometrico: le previsioni e le valutazioni di impatto	23
1.9. Le ricerche di economia e politica industriale	24
1.9.1. Economia industriale	24
1.9.2. Le politiche per l'industria	25
1.10. Relazioni banca-impresa	28
1.11. Le ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano	30
1.12. Ricerche sulla convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale	33
1.13. Disuguaglianza e povertà	35
1.14. Le ricerche sui <i>drivers</i> dello sviluppo	36
1.14.1. Aree urbane	36
1.14.2. Energia e fonti rinnovabili	39
1.14.3. Logistica e infrastrutture	41
1.14.4. Agroalimentare	45
1.14.5. Industria culturale	46
1.15. Le ricerche di finanza pubblica	47
1.16. L'economia illegale e il contrasto alle mafie	48
1.17. Le ricerche giuridico-legislative	49
1.18. Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ	53
1.18.1. Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti	53
1.18.2. Le pubblicazioni	54
1.18.3. La comunicazione e gli echi delle attività SVIMEZ	60
1.18.4. La Biblioteca e l'Archivio della SVIMEZ	63
2. IL BILANCIO DELLA SVIMEZ NELL'ESERCIZIO 2016	66

**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2016
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'Esercizio**

1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2016

Notazioni generali

Signori Associati,

nel 2016 le attività della nostra Associazione hanno potuto contare, come di consueto, oltre che sul sostegno dei Soci, sul contributo finanziario dello Stato. Contributo che, si ricorda, lo Stato riconosce alla SVIMEZ in maniera continuativa sin dal 1959 (Legge 21 maggio 1959, n. 396) per l'attività di ricerca e di proposta "permeata di rilevanti riflessi pubblicistici" che essa, "nonostante la sua natura di organismo privato", svolge a servizio del Parlamento e dei decisori della politica economica.

È da segnalare che il contributo previsto per il 2016 è stato integrato nel corso dell'*iter* parlamentare della Legge di Stabilità.

A quest'ultimo riguardo, si ricorda che la Legge di Stabilità per il 2015, aveva fissato il contributo dello Stato per il finanziamento della SVIMEZ in 1.327.351 Euro per il 2016 e in 1.463.733 Euro per il 2017. Il Disegno di Legge di Stabilità presentato dal Governo ha poi confermato tali importi, indicando le dotazioni in 1.327.351 Euro per il 2016, in 1.463.733 Euro per il 2017 e in 1.463.733 Euro per il 2018. Si sarebbe così determinata, per il 2016, una riduzione del contributo pari a 149.421 Euro rispetto all'esercizio precedente.

A seguito di un dibattito da cui è emerso un riconoscimento alla serietà e al rigore scientifico delle analisi condotte dalla nostra Associazione, parlamentari appartenenti a diverse forze politiche hanno presentato al Senato prima, e alla Camera dopo, alcuni emendamenti volti ad integrare il finanziamento SVIMEZ di 250.000 Euro per ciascuna annualità del triennio 2016-2018. Tali emendamenti, approvati dalla Commissione Bilancio della Camera a fine 2015, sono stati fatti propri dal Governo.

La Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Legge di Stabilità 2016, ha poi confermato lo stanziamento per la nostra Associazione nella misura di 1.577.351 Euro per l'anno 2016. Per entrambi i due anni successivi 2017 e 2018, l'integrazione prevista dalla Legge di Stabilità 2016 in 250.000 Euro portava l'ammontare del contributo dello Stato a 1.713.733 Euro. È da segnalare che detto ammontare del contributo per gli anni 2017 e 2018 è stato poi confermato dalla Legge di

Bilancio 2017 dell'11 dicembre 2016, n. 232, che ha previsto uguale misura anche per il 2019.

Nonostante il richiamato consolidamento del contributo pubblico, nell'esercizio 2016 non è stato ancora possibile conseguire l'obiettivo di una situazione finanziaria di sostanziale pareggio, come era stato invece auspicato nel Bilancio di Previsione per l'anno. Il conto economico per l'esercizio 2016 si è chiuso, infatti, con un saldo negativo di 180.966 Euro.

L'attività dell'Associazione, mentre ha potuto contare su un ricorso ai proventi da partecipazione alla Società SIMEZ s.r.l. di livello (circa 194 mila Euro) non distante da quello posto in essere nel 2015, non ha però potuto fare conto anche sul previsto consolidamento dell'apporto delle risorse derivanti dall'attività convenzionale.

L'ammontare dei proventi da Convenzione è risultato nel 2016 pari a 83.272 Euro, decisamente ridotto rispetto a quanto ipotizzato nel Bilancio di Previsione per il 2016, nel quale si indicava un ammontare delle entrate di circa 184 mila Euro, così da mantenere un livello non distante da quello conseguito nel precedente esercizio (186.597 Euro). Contrariamente a quanto si era valutato a inizio 2016, sulla base dei contatti e delle interlocuzioni con i vertici della Regione Calabria – con significative conferme in corso d'anno – non si è pervenuto alla stipula di una nuova Convenzione generale con la Regione stessa, per la quale si era ritenuto di poter preventivare un ammontare finanziario di circa 100 mila Euro. Inoltre, minore rispetto a quanto preventivato è risultato il contributo finanziario stabilita dalla Convenzione stipulata nell'ottobre 2016 con l'ISMEA – frutto della collaborazione stabilita nei primi mesi dell'anno e sfociata il 7 aprile 2016 nella sigla di un Protocollo generale d'intesa – per la realizzazione di un *Report* sulla dinamica del settore agricolo nel Mezzogiorno, commisuratosi in 20 mila Euro, a fronte dei 50 mila Euro indicati in sede di Bilancio di Previsione.

Lo sforzo per incrementare l'efficienza e l'efficacia delle attività dell'Associazione, con l'impegno a rafforzare l'apporto di risorse da Convenzioni, portato avanti con determinazione nel 2016 senza però, come detto, trovare adeguato riscontro, continua ad essere perseguito con assiduità e si ritiene possa trovare un più adeguato compimento nel 2017. Si prevede, infatti, che, per effetto di un significativo incremento delle entrate, e di una ripresa della tendenza alla riduzione delle spese, rimaste stazionarie nel 2016, il Bilancio della Associazione potrà registrare a fine 2017 una situazione prossima al pareggio, con un arresto dello squilibrio tendenziale in atto dai primi anni 2000.

Le attività della Associazione nel corso dell'esercizio 2016 – finalizzate al potenziamento della capacità di analisi e di proposta di interventi di *policy* e, più in generale, di una strategia di

sviluppo che valorizzi il contributo che il Mezzogiorno può dare alla crescita nazionale – si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie riunioni del 17 maggio, dell'8 giugno, del 23 giugno e del 27 luglio 2016, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2016.

L'Assemblea Ordinaria degli Associati, tenutasi il 28 giugno 2016, ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attività e sul bilancio dell'esercizio 2015 ed ha proceduto alla elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti, per il triennio 2016-2018. A questo proposito, si ricorda che i Consiglieri si distinguono in Consiglieri eletti dal Consiglio stesso (sino alla data dell'Assemblea in numero di sedici, e che lo Statuto prevede in numero massimo di venti), in scadenza e non designati da Associati sostenitori; e Consiglieri designati, invece, dai Soci sostenitori (per i quali non è previsto il rinnovo alla scadenza triennale).

Con riferimento ai primi, gli Associati, nell'Assemblea del 28 giugno, hanno rieletto tutti i componenti del Consiglio per il periodo precedente, con l'integrazione di quattro nuovi componenti, personalità di rilievo con le quali la SVIMEZ ha rapporti di antica data. Trattasi, da un lato, dei nomi di due "accademici" di grande fama, vale a dire del prof. Pietro Busetta e del prof. Guido Pellegrini; dall'altro, dei nomi di due personalità "operative-istituzionali", ossia del cons. Paolo De Ioanna e del pres. Filippo Patroni Griffi. I componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea per il triennio 2016-2018, in numero pari a venti unità, sono i seguenti: dott. Ettore Artioli, ing. Paolo Baratta, prof. Piero Barucci, prof. Alessandro Bianchi, on. Gerardo Bianco, prof. Pietro Busetta, prof. Manin Carabba, sen. Luigi Compagna, sen. Romualdo Coviello, prof. cons. Paolo De Ioanna, prof. Adriano Giannola, prof. Antonio La Spina, prof. Amedeo Lepore, dott. Riccardo Padovani, pres. Filippo Patroni Griffi, prof. Guido Pellegrini, prof. Federico Pica, prof.ssa Maria Teresa Salvemini, on. Giuseppe Soriero, prof. Sergio Zoppi.

Con riferimento agli altri componenti statutariamente presenti nel Consiglio di Amministrazione in rappresentanza dei Soci Sostenitori, i componenti sono: cons. Sergio De Felice (Regione Campania), avv. Maurizio Di Nicola (Regione Abruzzo), dott.ssa Micaela Fanelli (Regione Molise), dott. Danilo Iervolino (Università Telematica Pegaso), prof. Marco Musella (Istituzione Banco di Napoli-Fondazione), prof. Mario Mustilli (Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"), dott.ssa Paola Russo (Unione Industriali di Napoli) avv. Claudio Michele Stefanazzi (Regione Puglia), dott.ssa Maria Cristina Stimolo (Regione Sicilia), on. Vincenzo Viti (Regione Basilicata).

Quanto al Collegio dei Revisori dei Conti, l'Assemblea ha confermato nel Collegio, in qualità di Revisori effettivi, per il triennio 2016-2018, il prof. Lucio Potito – nel ruolo di Presidente del Collegio – il prof. Michele Pisani e il rag. Andrea Zivillica; in qualità di Revisori supplenti, il

dott. Angelo Giacometti e il dott. Francesco Maria Serao.

Nella riunione del 27 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha eletto all'unanimità – per acclamazione e con applauso – il prof. Giannola Presidente della SVIMEZ e la prof.ssa Maria Teresa Salvemini Vice Presidente.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2016 hanno per la prima volta partecipato ai lavori la dott.ssa Paola Russo e l'avv. Claudio Michele Stefanazzi, designati rispettivamente dall'Unione Industriali di Napoli e dalla Regione Puglia, Soci sostenitori della nostra Associazione.

Le attività di analisi hanno avuto un primo momento di sintesi, il 28 luglio 2016, con la Conferenza stampa di presentazione delle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2016 sull'economia del Mezzogiorno*, presso la nostra sede, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, attualmente Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno. La partecipazione alla Conferenza era stata preceduta da un importante incontro con la Segreteria tecnica del Sottosegretario di confronto e approfondimento sui primi risultati dell'analisi, che evidenziavano, per il Sud, nel 2015, la fine della recessione e una ripresa più forte rispetto al resto del Paese.

Le Anticipazioni sono state l'occasione per l'Autorità politica delegata alla coesione non solo di commentare la *performance* importante del 2015 del Mezzogiorno, per come emersa dalle analisi della SVIMEZ, ma anche per testimoniare l'importante ruolo di pungolo, svolto dalla nostra Associazione attraverso le sue analisi rigorose, nei confronti dei decisori politici, al fine di mettere in campo strategie e strumenti di sviluppo per il Sud, come avvenuto nel caso del c.d. *Masterplan* per il Mezzogiorno.

Dopo che l'anno precedente erano stati messi in evidenza i tratti di fondo delle trasformazioni economiche, sociali e demografiche avvenute nelle regioni del Sud del Paese dopo sette anni ininterrotti di recessione, la sfida del *Rapporto SVIMEZ 2016 sull'economia del Mezzogiorno* è stata di fornire non solo elementi di lettura della migliore dinamica congiunturale e delle persistenti fragilità del sistema, ma di identificare le condizioni per porre su una più solida base la ripartenza dell'economia meridionale e dell'intero Paese.

Le analisi e le proposte di *policy* in esso contenute sono state anticipate al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ritenuto di invitare il 9 novembre 2016, al Quirinale, una Delegazione SVIMEZ – composta dal Presidente Adriano Giannola, dalla Vice Presidente Maria Teresa Salvemini, dal Direttore Riccardo Padovani, dal Vice Direttore Giuseppe Provenzano, dai Consiglieri Paolo Baratta, Piero Barucci, Manin Carabba, Sergio Zoppi e dalla Ricercatrice Grazia Servidio – per discutere delle condizioni economiche e sociali del Sud e della sua possibile ripartenza.

Il Rapporto è stato presentato a Roma, il 10 novembre 2016, presso la Sala del Tempio di Adriano. La manifestazione è stata aperta da un Intervento di saluto del Presidente prof. Adriano Giannola ed è proseguita con la presentazione del Rapporto, svolta dal Direttore dott. Riccardo Padovani e dal Vice Direttore dott. Giuseppe Provenzano e con la Relazione del prof. Adriano Giannola.

Al dibattito hanno partecipato: il dott. Domenico Arcuri, Amministratore Delegato di INVITALIA; il dott. Marco Gay, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria; il Cons. Sergio De Felice, Capo di Gabinetto della Regione Campania; il dott. Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia; il dott. Marcello Pittella, Presidente della Regione Basilicata.

Il dibattito è stato concluso dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri prof. Claudio De Vincenti, attualmente Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno.

La qualità del dibattito che ne è scaturito, unitamente alla consueta forte risonanza pubblica della analisi contenute nel Rapporto annuale hanno moltiplicato le richieste di presentazione con approfondimenti specifici nelle diverse regioni meridionali o su specifici ambiti tematici. Tra queste, vanno senz'altro ricordate le presentazioni a Potenza (*Rapporto SVIMEZ 2016. Focus sulla Basilicata*, 17 novembre 2016) e a Palermo, con un Seminario dal titolo “*La Sicilia e il Mezzogiorno tra ripartenza e persistenti criticità. Dopo il “Rapporto SVIMEZ 2016 sull’economia del Mezzogiorno”*”, promosso nell’ambito de “Le Giornate dell’economia del Mezzogiorno”, organizzate dalla Fondazione Angelo Curella, con Relazioni del Direttore Riccardo Padovani e del Vice Direttore Giuseppe Provenzano, Interventi dei Consiglieri Ettore Artioli, Piero Busetta, Maria Cristina Stimolo e del Presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta.

Il *Rapporto SVIMEZ 2016* è stato inoltre ufficialmente presentato al Parlamento europeo, a Bruxelles, il 30 novembre 2016, confermando quanto avvenuto l'anno precedente, con un *workshop* dal titolo “*The ‘Southern’ of Europe. Asymmetries and divergences: a challenge for the new cohesion policy*”, in cui sono state presentate (dal Presidente Giannola e dal Vice Direttore Provenzano) le analisi del Rapporto focalizzate sulle dinamiche di convergenza e divergenza in Europa e sul complesso di politiche necessarie, a partire dal rafforzamento di quelle di coesione, necessarie alla riduzione delle asimmetrie e degli squilibri di sviluppo competitività e benessere. Al seminario, organizzato dal Vice Presidente della Commissione politiche regionali del Parlamento europeo, hanno partecipato oltre a diversi eurodeputati di tutti i gruppi politici, esperti e *stakeholders*, e il Capo di Gabinetto della Commissaria europea alle Politiche regionali, il dott. Nicola de Michelis. Nell'occasione, dopo i numerosi riconoscimenti alla SVIMEZ della qualità del lavoro svolto, è stato chiesto un impegno formale ad un approfondimento specifico sulle determinanti della convergenza e della divergenza regionale in vista della discussione, che si

concluderà nel 2017, sulla riforma delle politiche di coesione europee. La SVIMEZ ha elaborato un *paper*, a cura del Presidente Adriano Giannola, del Vice Direttore Giuseppe Provenzano e del prof. Carmelo Petraglia, dal titolo “*Regional Convergence and the Future of Cohesion Policies in the EU*”, la cui versione preliminare è stata discussa al seminario che si è tenuto a Napoli, il 10 febbraio 2017, sul tema “*Futuro 2020, quale politica di coesione per rilanciare la crescita in Europa*”, concluso dal Commissario europeo per la Politica Regionale Corina Cretu e dal Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti, a cui hanno preso parte tutti i Presidenti delle Regioni meridionali.

Tra le attività di analisi e ricerca più significative, nel corso del 2016, vanno segnalate quelle svolte in collaborazione con l’ISMEA-Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, a seguito della firma di un Protocollo d’intesa e della stipula di una convenzione di ricerca, finalizzata ad analizzare lo stato e le potenzialità di sviluppo del settore agroalimentare del Mezzogiorno. Nel dicembre 2016 è stato pubblicato il primo *Rapporto sull’agricoltura del Mezzogiorno*, a cura dell’ISMEA e della SVIMEZ, presentato il 21 febbraio 2017, nella Sala della Lupa della Camera dei Deputati, con l’intervento della Presidente della Camera Laura Boldrini, del Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, Monsignor Nunzio Galantino, del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Maurizio Martina, che ha visto una grande affluenza di pubblico e una vasta eco sugli organi di stampa e sul *web* e che ha segnato l’avvio di una collaborazione stabile tra le due Istituzioni.

L’Associazione nel corso dell’anno ha promosso numerose iniziative con l’obiettivo di sviluppare una discussione pubblica sui risultati dell’attività di studio e di riflessione sulle proposte scaturite dalla sua attività, di cui si dà conto nel seguito della Relazione. Ad esse si è accompagnato un aumento della presenza anche in sedi esterne, del Presidente Adriano Giannola, del Direttore Riccardo Padovani, del Vice Direttore Giuseppe Provenzano e degli altri rappresentanti dell’Associazione, che hanno costituito importanti occasioni di incontro e di confronto, su temi rilevanti per il Mezzogiorno.

Un impulso a questa attività di proiezione esterna è stato dato dalla ricorrenza dei Settant’anni dalla fondazione della nostra Associazione, avvenuta il 2 dicembre 1946, che è stata immaginata come l’occasione per ricordare personalità e attività che hanno avuto rilievo per la SVIMEZ (v. *infra* par. 1.5).

All’accresciuta presenza dell’Associazione, ha fatto riscontro anche un ulteriore rafforzamento dell’attività di comunicazione, con un deciso incremento delle riprese da parte della

stampa e degli altri media (v. *infra* par. 1.18.3).

Tra le iniziative pubbliche organizzate dalla SVIMEZ, particolare rilievo ha assunto la Sessione – organizzata dal Presidente Adriano Giannola e dal Consigliere Vincenzo Viti – dedicata al Mezzogiorno nell’ambito della XXXVII Conferenza scientifica annuale dell’AISRe (Associazione Italiana di Scienze Regionali) del 20-22 settembre 2016 presso l’Università di Ancona, che ha avuto per tema “*Verso ‘Matera 2019 – Capitale europea della cultura’*”.

Lo sforzo di presentazione dei risultati degli studi e delle ricerche svolti dalla SVIMEZ e di contributo alla ripresa del dibattito sui temi dello sviluppo si è dispiegato, nel corso del 2016, anche attraverso l’attività di promozione ed organizzazione di diversi Seminari (soprattutto grazie all’impegno su questo fronte della “Rivista giuridica per il Mezzogiorno”, diretta dal Consigliere Manin Carabba), e incontri pubblici presso la nostra sede.

Tra questi, si segnalano in particolare: 15 marzo, Seminario su “*La nuova legge sugli Appalti. Apertura al diritto della concorrenza opportunità per il Mezzogiorno*”; 23 marzo Seminario di presentazione del Rapporto “*La finanza territoriale in Italia*”; 31 marzo, Seminario avente ad oggetto “*Le politiche di coesione in Europa tra austerità e nuove sfide*”; 10 maggio, Seminario dal titolo, “*Analisi delle politiche pubbliche e controllo di gestione*”; 10 ottobre 2016, Seminario avente ad oggetto una lezione di Franklin Serrano sul tema “*The rise and fall of growth with social inclusion in Brazil*”.

Dall’attività seminariale, e dagli approfondimenti che ne sono scaturiti, sono emerse ulteriori direttrici di ricerca che la SVIMEZ si propone di sviluppare, al fine di avanzare proposte di policy nell’interlocuzione con i soggetti istituzionali e con gli organi di governo competenti.

1.1. – Il “Rapporto 2016 sull’economia del Mezzogiorno

Come di consueto, la manifestazione di maggior rilievo dell’attività della SVIMEZ, anche nel 2016, è stata la presentazione del Rapporto annuale sull’economia del Mezzogiorno, i cui risultati erano stati anticipati, come ricordato, il 28 luglio, in una Conferenza stampa, tenuta presso la sede della nostra Associazione e, in via riservata, al Quirinale in un incontro con il Presidente della Repubblica.

Il Rapporto è stato presentato a Roma, il 10 novembre 2016, presso la Sala del Tempio di Adriano. La manifestazione è stata aperta da un intervento di saluto del Presidente prof. Adriano Giannola ed è proseguita con la presentazione del Rapporto, svolta dal Direttore dott. Riccardo Padovani e dal Vice Direttore dott. Giuseppe Provenzano e con la Relazione del prof. Adriano Giannola.

Al dibattito hanno partecipato: il dott. Domenico Arcuri, Amministratore Delegato di INVITALIA; il dott. Marco Gay, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria; il Cons. Sergio De Felice, Capo di Gabinetto della Regione Campania; il dott. Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia; il dott. Marcello Pittella, Presidente della Regione Basilicata.

Il dibattito è stato concluso dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri prof. Claudio De Vincenti, attualmente Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno.

Il Rapporto è articolato in cinque parti: la prima, che colloca “Il Mezzogiorno nella ripresa nazionale”; la seconda, che richiama “La persistente emergenza sociale”; la terza, dedicata a “Le istituzioni, preconditione per lo sviluppo”; la quarta, che affronta il tema di come “Rilanciare le politiche di sviluppo”; e infine una quinta parte, su “I *drivers* dello sviluppo”, che analizza condizioni e potenzialità dei vantaggi competitivi che il Sud presenta per l'intera economia nazionale.

Con il *Rapporto 2016 sull'economia del Mezzogiorno* la SVIMEZ ha voluto mostrare i tratti più rilevanti della migliore dinamica congiunturale delle regioni meridionali, evidenziando le condizioni per non lasciare che essa assumesse il carattere dell'eccezionalità. La ripartenza, infatti, per come emerso dall'analisi, si inserisce non solo in un quadro di irrisolta emergenza sociale, ma anche di persistenti fragilità strutturali. La crescita del biennio 2015-2016, in base alle stime e alle previsioni, ha ridotto in misura molto parziale il depauperamento di risorse e potenziale produttivo provocato dalla crisi, che si esprime ancora troppo debolmente ed è concentrato in alcune nicchie produttive, mentre generalmente si confermano i grandi problemi strutturali di competitività legati alla dimensione e alla composizione settoriale. Tuttavia, l'analisi ha mostrato che la “Grande recessione” ha sicuramente colpito ma non ha fatto venire meno la capacità del Mezzogiorno di rimanere agganciato allo sviluppo del resto del Paese, com'è accaduto, pur con fasi alterne, dal Dopoguerra ad oggi.

Il Rapporto ha voluto ricollocare il Mezzogiorno al centro di una riflessione sull'intero Paese, cercando di argomentare che la soluzione per i problemi strutturali dell'economia italiana non verrà da una ripresa internazionale a cui “agganciarsi”, peraltro gravata da pesanti incertezze internazionali. Le condizioni e le sfide per la ripartenza del Paese possono trovare risposta solo nel campo dello sviluppo; specialmente a fronte delle previsioni via via peggiorative sull'economia italiana, la prospettiva è di rilanciare il Paese “dall'interno”, puntando sui potenziali vantaggi competitivi dell'area meridionale (i *drivers* dello sviluppo) da attivare in una strategia complessiva di sviluppo dell'interna economia nazionale.

L'elemento forse più significativo del Rapporto del 2016, è la dimostrazione di quanto il Mezzogiorno sia particolarmente “reattivo” al rilancio degli investimenti pubblici, anche come

indispensabile leva di attivazione e di stimolo di quelli privati. Una linea di *policy* da rafforzare, con l'obiettivo di rendere non solo “attraente” ma anche “attraente” il territorio, rafforzare le istituzioni e rilanciare la competitività, per una crescita più robusta e durevole nel tempo, per la ripresa di un vero cammino di sviluppo.

Nell'*Introduzione e sintesi* – che è il documento base sviluppato nelle relazioni del Direttore, del Vice Direttore e del Presidente – sono stati forniti non solo gli elementi di lettura della *performance* socio-economica del Sud e delle persistenti fragilità del sistema, ma ci si è soffermati soprattutto sulla identificazione delle condizioni per porre su una più solida base la ripartenza dell'economia meridionale e dell'intero Paese.

Si è rilevato come, mentre nel 2015 l'economia mondiale ha rallentato, ridimensionando le attese sulla ripresa dell'Italia (che, pur uscendo dalla recessione dei tre anni precedenti, fa segnare *performance* deboli nel confronto europeo), per il Mezzogiorno sia stato un anno positivo, ben oltre le previsioni. L'un per cento di incremento di PIL nell'area ha interrotto sette anni di contrazioni consecutive che avevano prodotto una caduta complessiva di oltre 13 punti. Sono stati evidenziati i tratti di eccezionalità di questa *performance*, che ha beneficiato di alcune condizioni peculiari, che sul piano tendenziale non è detto si ripetano. In particolare, l'annata agraria particolarmente favorevole e il turismo che ha beneficiato dell'esplosione della crisi che ancora sta travagliando la sponda Sud del Mediterraneo. Come nella crisi l'epicentro è stato il mercato del lavoro, così in questa circostanza è stata l'occupazione, con l'aumento dell'1,6 per cento, a risultare decisiva per la crescita del prodotto. La dinamica favorevole è stata in parte dovuta alla decontribuzione sulle nuove assunzioni a tutele crescenti, e in parte alla dinamica di alcuni settori – come l'agricoltura e il turismo, appunto – che spiegano anche l'incremento più intenso della componente a termine dell'occupazione.

Ma, al tempo stesso, è emerso come un fattore significativo che ha inciso sulla congiuntura sia stato la chiusura del ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, che ha portato a un'accelerazione nella spesa pubblica e nella fattispecie di un sensibile incremento degli investimenti pubblici (benché abbiano conservato caratteri di sostitutività). Il favorevole risultato del 2015 è strettamente correlato alla dinamica degli investimenti pubblici rispetto ai quali la “reattività” del Mezzogiorno si è confermata particolarmente significativa. Così evidenziano i moltiplicatori d'impatto e di medio termine sia per quello che riguarda il prodotto che l'occupazione. Al contempo, la stima di un rallentamento degli investimenti nell'anno successivo ha determinato previsioni prudenziali su un rallentamento della ripresa nel 2016.

In questo quadro, la SVIMEZ ha posto il tema dello sviluppo economico nazionale, in cui l'andamento dell'economia del Mezzogiorno rappresenta un fattore decisivo che – come ben evidenzia l'esperienza di questi anni – gioca un ruolo condizionante, sia in negativo che in positivo.

Pur in un quadro previsionale problematico, la SVIMEZ ritiene «non solo che sia possibile “rilanciare il Paese dall'interno” ma che questa sia un'azione necessaria e di assoluta priorità non solo in considerazione del rallentamento attuale e prospettico dell'economia globale ma anche al fine di realizzare la necessaria operazione di riposizionamento del sistema economico italiano».

Da tempo, infatti, la SVIMEZ ha segnalato che la soluzione dei problemi strutturali dell'economia italiana non verrà da una ripresa internazionale a cui “agganciarsi”, peraltro gravata da pesanti incertezze. Ma che «le condizioni e le sfide per la ripartenza del Paese possono trovare risposta solo nel campo dello *sviluppo*, per il cui avvio è fondamentale ripristinare a scala nazionale proprio il ruolo degli investimenti pubblici, che, a nostro avviso, rappresentano in questa situazione, la più efficace e indispensabile leva di attivazione e di stimolo di quelli privati».

Su questa base, nell'interlocuzione con il decisore politico, la SVIMEZ ha riconosciuto «alcune novità positive», a partire dalla battaglia in Europa per «una maggiore flessibilità, che tuttavia dovrebbe essere portata avanti con l'obiettivo precipuo di rilanciare gli investimenti», poiché un'azione diretta di rilancio degli investimenti pubblici non è incompatibile con altre misure, come ad esempio quelle di riduzione delle tasse: «un incentivo alle decisioni di investimento privato, però, che non ha pari efficacia, quanto a capacità di generare reddito, specialmente per il Mezzogiorno».

La sfida, ripete la SVIMEZ nel Rapporto, è quella di «una effettiva, forte ripresa degli investimenti che, al Sud, significa vera addizionalità: una condizione essenziale per rendere il *Masterplan* per il Mezzogiorno e i Patti per il Sud strumenti davvero efficaci, che non si risolvano in una mera ricognizione di opere o in un mera operazione di accelerazione della spesa».

Accanto al rilancio di una rinnovata politica industriale specifica per il Mezzogiorno, per la SVIMEZ occorre investire in logistica, infrastrutture, energie, territorio, capitale umano, nell'agroalimentare e nella cultura, rovesciando così la perifericità del Sud. Strumenti nuovi come le Zone Economiche Speciali possono contribuire effettivamente a rendere “attraente” il territorio, rilanciando la competitività del Sud nel quadro europeo. Alcune aree retro portuali e logistiche del Mezzogiorno devono diventare priorità nazionali.

Un complesso di politiche, quello che viene analizzato nel Rapporto, che «concorrono e debbono rapportarsi ad alcuni obiettivi di fondo, primo tra tutti quello di ridurre le disuguaglianze, combattendo la povertà, supportando l'esigenza, economica oltre che sociale, di rilanciare la domanda interna, e di pari passo deve marciare la messa a punto di una macchina pubblica che garantisca l'effettiva tutela dei diritti di cittadinanza su tutto il territorio nazionale».

1.2. – *L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno*

L'“Osservatorio economico” delle Regioni del Mezzogiorno è stato avviato nel 2009 con lo scopo di offrire un supporto tecnico e analitico necessario per monitorare l'andamento dell'economia della “macroarea” ed agevolare una lettura coordinata degli interventi di politica economica europea, nazionale e regionale aventi impatto sui territori del Sud. Lo sviluppo dell'attività concernente l'Osservatorio economico è curato dal Consigliere on. Giuseppe Soriero.

L'Osservatorio ha scontato difficoltà e contraddizioni relative al difficile rapporto tra le Regioni e tra esse e il Governo in relazione al confronto aspro sul riordino delle competenze centrali e periferiche su cui era imperniato un nucleo significativo della Riforma costituzionale sottoposta al *Referendum* del 4 dicembre 2016.

Pur risentendo delle difficoltà suddette da parte delle Regioni, anche nel corso del 2016 è proseguita l'azione di sensibilizzazione presso le Regioni meridionali alle iniziative di ricerca proposte e/o curate dalla SVIMEZ su temi legati in particolare ai *drivers* dello sviluppo e all'analisi del sistema dei conti finanziari regionali, fondanti per una corretta e responsabile attività di governo delle Regioni stesse.

Si ricordano sinteticamente alcune iniziative rilevanti che hanno visto la partecipazione dell'on. Soriero:

- Intervento al Convegno su *Il porto, la cultura, il Mediterraneo: passato e presente nella costruzione della Città metropolitana*, promosso dalla CGIL a Gioia Tauro il 22 gennaio 2016;
- Relazione al Convegno *Dai dati del Rapporto SVIMEZ al Masterplan per il Mezzogiorno. Quali opportunità per la Calabria*, svoltosi a Vibo Valentia il 1° febbraio 2016;
- Relazione al già ricordato Seminario SVIMEZ *Le politiche di coesione in Europa tra austerità e nuove sfide*, tenutosi presso la sede della nostra Associazione il 31 marzo 2016 (v. *supra* *Notazioni generali*);
- Presentazione del volume *Il Porto di Gioia Tauro: tra Città metropolitana e nuovi paradigmi geopolitici*, a cura di Domenico Napoli, Filippo Romeo e Massimiliano Porto, svoltasi presso la Camera dei Deputati il 16 giugno 2016.
- Tali iniziative hanno avuto un momento di verifica importante nelle relazioni istituzionali scaturite nell'ambito della Assemblea Nazionale sul Mezzogiorno, promossa a Napoli dalla Regione Campania e dall'Unioncamere il 12 e il 13 novembre 2016, alla presenza dei Governatori del Mezzogiorno, dei rappresentanti del Governo e della Commissaria europea per le politiche regionali Corinne Cretu.

È il caso di ricordare, infine, che la SVIMEZ anche nel 2016 ha realizzato forme di collaborazione con le singole Regioni stipulando, ad esempio, nella seconda metà del 2016 una